

Il dovere di essere infelici

Una notizia pubblicata un paio di giorni fa ci spinge a considerazioni che vanno ben oltre il mondo del lavoro.

Il fatto da cui partiamo è la condanna per comportamento antisindacale della “**Betty Blue**”, azienda appartenente al marchio di moda di **Elisabetta Franchi**.

Cos'è successo? È successo che alle operaie era stato imposto l'obbligo di **8 ore settimanali di straordinario**. Ore retribuite, ma che comportavano un aumento dell'orario di lavoro di circa un'ora e mezzo al giorno. Le operaie hanno retto finché hanno potuto, poi hanno proclamato uno sciopero dello straordinario, limitandosi ad uscire dal lavoro all'orario contrattualmente previsto. Per questo motivo sono state **punite** dall'azienda.

La Filcams di Bologna ha impugnato i provvedimenti disciplinari davanti al Giudice del lavoro, che ha sanzionato l'azienda per **comportamento antisindacale**.

Fino a qualche tempo fa erano in tanti a non aver mai sentito nominare Elisabetta Franchi ed il suo marchio. Poi l'imprenditrice si è presa le luci della ribalta grazie alle sue dichiarazioni, peraltro rilasciate alla presenza di una distrattissima Ministra delle Pari Opportunità:

“Nella mia azienda ho spesso puntato sugli uomini”.

“Le donne le ho messe, ma sono “anta”, sono ragazze cresciute. Se dovevano far figli o sposarsi lo hanno già fatto e quindi io le prendo dopo tutti i giri di boa, sono al mio fianco e lavorano h24”.

Evitiamo di tornare sulle polemiche scatenate da queste dichiarazioni, sulle tardive giustificazioni della Franchi e della Ministra **Elena Bonetti**, o sulla presunta capacità

dell'impreditrice di arrivare in alto partendo da zero, visto che la sua "agiografia" fa acqua da tutte le parti.

Vogliamo invece ragionare sul fatto che quello che ha detto la Franchi, in realtà, **sono sempre più imprenditori a pensarlo**. E preoccupa, davvero tanto, l'idea di "lavoro" che si sta affermando nel mondo cosiddetto civilizzato.

Il lavoratore deve produrre. E basta.

Non ha diritto a coltivare affetti. Non deve dedicare tempo ai figli, alla famiglia, agli amici. Meno che mai ha diritto a coltivare le sue passioni.

Voler stare vicini ai propri affetti è un segnale di scarso attaccamento al lavoro; una debolezza da nascondere, e della quale vergognarsi.

Chi lavora non ha diritto ad essere felice.

Di più: **il lavoratore ha il dovere di essere infelice**. La sua aspirazione alla felicità lo distrae dalla produzione, ed il dio PIL non glielo permette.

"A tutti gli uomini è riconosciuto il diritto alla felicità". Questa frase è riportata nella Dichiarazione d'Indipendenza de Stati Uniti d'America: era il 1776, e per la prima volta veniva considerata un diritto la legittima aspirazione di ogni uomo ad una vita piena e gratificante.

La nostra Costituzione, nell'Art. 3, parla di *"Pieno sviluppo della Persona umana"*, stabilendo che la Repubblica deve *"rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale"* che lo impediscono.

La Repubblica dovrebbe rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono ad una persona di essere felice.

E invece...

La Franchi ha detto apertamente ciò che in tanti pensano, che in molti fanno e che da troppi viene considerato normale.

Il lavoratore bravo è quello che non esce in orario, e che non

pretende gli straordinari. Che non va in ferie, o che comunque ci va solo quando ci viene costretto. Che non si ammala, e se si ammala lavora lo stesso.

Il bravo lavoratore deve accettare qualsiasi mansione, qualsiasi stipendio. Di più: deve accettare anche l'assenza di stipendio, ringraziando perché impara.

Deve ringraziare per ogni rinnovo di contratto, anche se ha una durata brevissima e gli impedisce qualsiasi progetto per il futuro. Anzi, il lavoratore bravo i progetti per il futuro non li deve fare. Non si sposa, non fa figli. Non ha passioni che lo distraggano dal lavoro.

Il suo unico scopo è la produzione: dev'essere **infelice e produttivo**.

Nel settore bancario siamo ormai abituati a considerare l'infelicità una normale compagna di lavoro. Per motivi che forse un giorno capiremo ma oggi ci sfuggono, **le banche si sono convinte che avere impiegati infelici sia il modo migliore per aumentare i ricavi**, perciò fanno di tutto per seminare infelicità: quindi pressioni, intimidazioni, mortificazioni, demansionamenti, trasferimenti. E poi classifiche, per mortificare chi non è ai primi posti, messaggi di scherno giustificati con la "goliardia". E una scientifica capacità di far sentire una specie di nullità chi ha venduto meno di ciò che gli veniva richiesto,

Se lo scopo è rendere infelici gli impiegati, non potrebbero farlo meglio.

Se c'è una battaglia che oggi vale la pena di combattere è quella per recuperare il diritto alla felicità, alla propria realizzazione come individui. Che passa per il riconoscimento della nostra dignità di persone sul posto di lavoro. Il che equivale a dire ribaltare tutto ciò che sta avvenendo: retribuzioni eque, orari compatibili con la vita privata, possibilità di crescita personale e professionale.

Ricordando sempre che **il lavoro è un mezzo, non un fine**. E che ognuno di noi, attraverso

il lavoro, ha il diritto di provare a conquistarsi un pezzetto di felicità.

Acquisire questa consapevolezza sarà la nuova sfida. **La coscienza di classe del XXI secolo.**

Scuole chiuse: annunciati nuovi congedi parentali e bonus babysitter

In caso di chiusure scolastiche, "il Governo è pronto a reintrodurre i congedi parentali retribuiti, lo smart working come diritto dei genitori e l'ipotesi del voucher per baby sitter. Il governo è pronto e le misure si dovranno applicare sulla base dei colori delle regioni. Le proporremo nel primo provvedimento utile e avranno validità retroattiva".

Lo ha detto il ministro per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti, su Sky tg24.

Scuole chiuse: nuovi congedi parentali e bonus babysitter

Infatti, il nuovo **DPCM 2 Marzo 2021** in materia di chiusure scolastiche ha stabilito che:

- **Zone rosse** – Dal 6 marzo, si prevede nelle zone rosse la sospensione dell'attività in presenza delle scuole di

ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia ed elementari. Resta garantita la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

- **Zone arancioni e gialle** – I Presidenti delle regioni potranno disporre la sospensione dell'attività scolastica:
 - nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti;
 - nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100mila abitanti nell'arco di 7 giorni;
 - nel caso di una eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico.

Dunque con le scuole nuovamente chiuse **il governo si prepara a replicare i bonus babysitter e i congedi parentali**, agevolazioni introdotte nella prima ondata Covid. Sono scadute a fine dicembre, ma è **previsto un decreto retroattivo con il tentativo di renderle più robuste.**

Gli strumenti saranno disponibili in caso di obbligo di didattica a distanza. **Lo smart working (per ora) viene esteso fino al 30 aprile.** Positive le reazioni delle parti sociali del settore del lavoro domestico.

Fonte: www.lentepubblica.it

Figli a casa. Baby sitter e

congedi straordinari: i provvedimenti sul tavolo del governo

La **sospensione delle lezioni scolastiche**, che durerà (salvo ulteriori proroghe) fino al 15 marzo, impone alle famiglie una riorganizzazione del proprio tempo o delle proprie risorse per l'accudimento dei figli, che rimarranno a casa. Se alcune regioni, come la Liguria, si stanno muovendo per garantire un sostegno economico per quelle coppie in cui entrambi i coniugi lavorano, **per il momento non è stata ancora approvata alcuna misura ad hoc dal governo nazionale.**

I congedi parentali straordinari

Il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, **Elena Bonetti** ha anticipato in un'intervista rilasciata a *Radio Capital* che un sussidio per affrontare le spese extra dovute alla baby sitter potrebbe essere la prossima mossa dell'esecutivo:

*“Sto pensando a possibilità di sostegno per i costi delle baby sitter, con i voucher, si tratta di proposte per le quali ci sono in corso valutazioni economiche”. Un'altra opzione sul tavolo è quella che prevede **“congedi straordinari per i genitori”**. Tale congedo potrebbe applicarsi, si ipotizza, anche per coloro che hanno esaurito il congedo parentale per età del figlio (12 anni) o per giorni (10 mesi in totale tra entrambi in genitori). “Ci sono tante forme di congedo” ha affermato Bonetti, “penseremo a uno strumento per gli autonomi.*

“All'Europa sono stati chiesti fondi e la spesa che serve deve

essere messa in campo per sostenere le famiglie”, ha aggiunto il ministro. Per quanto riguarda il ricorso al sostegno dei **nonni** per la cura dei bambini Bonetti ha dichiarato di voler evitare, laddove possibile *“troppo contagio tra i bambini e i nonni, con congedi straordinari per i genitori”*.

Voucher per la baby sitter

Fra le possibilità accennate da Bonetti ci sarebbe la reintroduzione dei buoni per l’acquisto di servizi di baby sitting, introdotto dal 2013 in via sperimentale e successivamente rimosso a partire dal 2019. Questa misura prevedeva la possibilità per la madre lavoratrice di *“richiedere, al termine del congedo di maternità ed entro gli 11 mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, voucher per l’acquisto di servizi di baby sitting”*, si legge ancora sul sito dell’Inps.

“Avevamo già un voucher baby sitter che non è stato reintrodotta nell’ultima legge di Bilancio, una forma di quel tipo potrebbe essere riattivata in modo straordinario”, ha dichiarato il ministro.

Ecobonus e rinvio 730

Al di fuori della sfera strettamente legata all’accudimento dei figli, il governo sta valutando ulteriori provvedimenti di sostegno economico per i consumi delle famiglie. In particolare, secondo quanto anticipato dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli:

“E’ fondamentale il potenziamento dell’ecobonus. Una misura che con la detrazione al 65% ha incrementato enormemente gli investimenti nell’edilizia che è uno dei nostri pilastri produttivi” ha dichiarato il ministro al Sole 24 Ore,

suggerendo di portare “al 100% la detrazione per l’efficienza energetica e accompagnandola con lo sconto in fattura”.

Fonte: www.wallstreetitalia.com